

# IL BULLONE DI MONTI

Eugenio Monti (1928-2003) bobbista italiano



*"Nash non ha vinto perché gli ho dato il bullone. Ha vinto perché è andato più veloce."*

**TAPPE FONDAMENTALI DELLA VITA SPORTIVA**



**Eugenio Monti** (Dobbiaco, 23 gennaio 1928 - Belluno, 1° dicembre 2003) è stato un bobbista italiano.

Conseguì i primi successi sportivi nel 1945 durante i campionati studenteschi di sci.

Passato alle gare nazionali, nel 1949 diventava campione italiano di slalom gigante e nel 1950 di slalom gigante e speciale. Si distinse anche nella discesa libera.

Ad appena vent'anni Monti si presentava come una delle migliori promesse dello sci italiano, ma la sua carriera venne presto stroncata: il 23 gennaio 1951 cadde durante un allenamento al Sestriere rompendosi i legamenti del ginocchio; l'anno successivo un secondo incidente a Cervinia gli precludeva definitivamente l'attività agonistica.

Decise allora di dedicarsi al bob. Nel 1954 Eugenio Monti conquistò il suo primo titolo italiano, utilizzando un nuovo modello di bob creato a Cortina d'Ampezzo. Nel 1957, in coppia con Renzo Alverà, vinse il primo oro mondiale nel bob a due.

Nel 1960, a Cortina, divenne campione mondiale sia nel due che nel quattro.

In tutta la sua carriera le medaglie mondiali diventeranno dieci (di cui nove d'oro) e quelle olimpiche sei (due d'oro, due d'argento e due di bronzo).

FAIR PLAY



All'Olimpiade del 1964, a Innsbruck, vinse due medaglie di bronzo (con Sergio Siorpaes nel bob a due e con Sergio Siorpaes, Benito Rigoni, Gildo Siorpaes nel bob a quattro).

In questa occasione compì un gesto di sportività che ne fece il primo atleta della storia a vincere la medaglia Pierre De Coubertin.

All'equipaggio britannico di Tony Nash e Robin Dixon si era rotto un bullone e Monti prestò loro il suo, dandogli così l'opportunità di gareggiare. I britannici vinsero la medaglia d'oro e Monti e Sergio Siorpaes presero la medaglia di bronzo.

Rispondendo alle critiche della stampa italiana, Monti disse «Nash non ha vinto perché gli ho dato il bullone. Ha vinto perché è andato più veloce.»

In quell'Olimpiade fu anche il portabandiera durante la cerimonia d'apertura.

**CURIOSITA'**

- Il giornalista Gianni Brera gli affibbiò il soprannome "Rosso Volante" (allusione ai colori dei capelli e alla grinta) con cui fu sempre conosciuto.
- Il Saint Moritz Bobsleigh Club, il primo club di bob della storia, gli dedicò un monumento, chiamato *Monti's bolt* (il bullone di Monti), posto in uscita della curva 4 (*Sunny Corner*) del celebre tracciato Olympia Bobrun St. Moritz-Celerina, proprio in ricordo del gesto compiuto per Nash e Dixon.
- Nel 2004 gli fu dedicata la pista olimpica di bob di Cortina.
- Gli fu intitolata una curva della pista olimpica di Torino 2006 di Cesana Pariol, utilizzata per le competizioni di bob, skeleton e slittino.
- Nel maggio 2015, una targa a lui dedicata fu inserita nella Walk of Fame dello sport italiano a Roma, riservata agli ex-atleti italiani che si sono distinti in campo internazionale.